



Economia circolare

Rifiuti elettronici, la raccolta resta lontana dagli obiettivi della Ue

L'indice nazionale 2024
a quota 29,6% in calo
rispetto al 30,2% del 2023

Sara Deganello

Crescono in Italia i volumi di rifiuti elettronici (Raee) intercettati, ma non bastano a far salire il tasso di raccolta rispetto alla media dell'impresso al consumo. È il quadro che emerge dal report di gestione che il Centro di Coordinamento Raee presenta oggi sulla base delle dichiarazioni annuali degli impianti italiani. Nel 2024 hanno trattato complessivamente 540.854 tonnellate di Raee, in crescita del 5,9%: oltre 30 mila tonnellate in più rispetto al 2023. È un risultato trainato dai rifiuti di origine professionale che segnano un incremento annuo del 18,4% (170.269 tonnellate) dopo la flessione del 2023, mentre quelli domestici - pur in risalita rispetto all'anno precedente - registrano un +1% a 370.585 tonnellate.

Nonostante questo incremento, il tasso nazionale di raccolta del 2024 si ferma al 29,6% (era al 30,2% nel 2023, al 34% nel 2022), ancora molto lontano dall'obiettivo del 65% richiesto dalla direttiva europea 2012/19 recepita dal dl 49/2014. Il motivo? Lo scorso anno l'impresso al consumo, in particolare quello ri-

ferito al canale professionale, è cresciuto più della raccolta, la cui quota di conseguenza si è ridotta, confermando un calo che si vede dal 2019.

«Tra i Raee domestici si confermano i risultati molto positivi dei rifiuti di elettronica di consumo e piccoli elettrodomestici (85.975 tonnellate: +5,2%), in grado finalmente di contrastare il perdurante calo fisiologico dei volumi di tv e monitor (42.690 tonnellate: -13,2%) che ancora subiscono l'effetto di Bonus tv e cambio tecnologico», commenta Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di Coordinamento Raee.

«Non possiamo ignorare che il tasso di raccolta nazionale resta al di sotto degli obiettivi fissati a livello europeo», aggiunge Francesco Virtuani, vicepresidente del Comitato Vigilanza e Controllo Raee pile e accumulatori: «Questo divario continua a destare preoccupazione e impone un rafforzamento dell'attività di vigilanza. Come Comitato, riteniamo fondamentale intensificare i controlli per contrastare pratiche irregolari e flussi paralleli che sottraggono Raee al sistema ufficiale».

«La task force al lavoro per la bonifica della Terra dei fuochi sta pensando a come potenziare la sorveglianza: potrebbe essere un primo

passo importante nel monitoraggio di questo tipo di rifiuti, che chiediamo da sempre e che ci aiuterebbe a limitare i volumi di Raee che finiscono fuori dal circuito corretto di trattamento», osserva Longoni.

Per il futuro prossimo rimane ottimista: «Le modifiche normative del novembre scorso che semplificano per i distributori la possibilità di raccogliere rifiuti elettronici dovrebbero aiutarci a intercettare maggiori flussi». Invece sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi Ue, per cui anche gli altri Paesi stanno faticando, il direttore generale sottolinea: «È in corso a Bruxelles una riflessione sulla revisione dei target per i Raee. Su questo la Commissione europea dovrà decidere entro il 2026 se presentare una nuova proposta».

Intanto, se la raccolta dei rifiuti elettronici non decolla, nemmeno la fase successiva, quella dell'estrazione di materie prime critiche, potrà cominciare in modo economicamente sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempre più distante
la quota del 65%
chiesta da Bruxelles
Virtuani: «Preoccupati,
servono controlli»



Raee. La raccolta di tv e monitor è calata nel 2024 del 13%



Peso: 20%